

POLEMICA ♦
Evasi 98
miliardi
Solo il Mil
si batte

Da tempo il Movimento Indipendista Ligure si batte per la mancata ritorsione di 98 miliardi di euro legati alle slot machine: è opportuno ricordare che la legge impone che le slot machine sistemate sul territorio nazionale siano collegate direttamente ai terminali del Ministero, in modo che non sfugga neanche un centesimo dei quattrini incassati. Un'inchiesta ha stabilito che, invece, solo 50.000 di queste slot machine risultano collegate, per cui vi è un'evasione, da parte delle varie società (Atlantis, Lottomatica, Sisal ed altre) di 35 miliardi che, con le penali maturate in 7 anni, sono saliti a 98 miliardi di euro.

È "curioso" che lo Stato non faccia nulla (o quasi) per recuperare questi 98 miliardi (l'equivalente di 5 Manovre finanziarie). D'altra parte i concessionari del servizio di slot machine sono protetti da una forza di fuoco di avvocati, che addirittura mettono in discussione l'operato della Corte dei Conti. Una situazione "all'italiana", assolutamente vergognosa.

IL CASO ♦ In un convegno presentati numeri impressionanti: nel 2011 gli italiani hanno speso 76 miliardi per giocare

Slot machine, una malattia

A Genova situazione più delicata che altrove: in 5 anni sale cresciute del 63%

«Il gioco patologico non è un vizio: è una malattia». Il concetto è stato il cardine di tutti gli interventi, da quello del sindaco Marta Vincenzi alle componenti dello staff del Sert (il servizio per le tossicodipendenze), sviluppati ieri nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi dove si parlava di gioco d'azzardo, tema di di cui si parla troppo poco ma che sta diventando un problema sociale. «Il titolo del convegno è "gioco d'azzardo: la nuova droga?" ma il punto di domanda, purtroppo, deve essere tolto» ha sottolineato Maria Rosa Biggi, presidente della commissione Servizi Sociali del Comune. In questo senso i numeri sono emblematici: nel 2010 gli italiani hanno speso 61 miliardi di euro tra scommesse e gioco d'azzardo, cifra salita a 76,5 miliardi nel 2011. Ancora più preoccupante di quella italiana è la situazione genovese: nella nostra città in 5 anni, tra il 2005 e il 2010, vi è stata una crescita del 63% dei locali di scommesse contro una media nazionale del 34%. A Genova ci sono 2007 news slot e 56



Marta Vincenzi

video lottery, capaci di divorare anche banconote da 500 euro. «Il gioco è incentivato dallo Stato che nel 2010 ha incassato 8 miliardi di euro e nel 2011 incasserà più di 10 miliardi di euro grazie anche ad una martellante pubblicità. Quella del gioco è la 3ª industria italiana dopo Eni e Fiat» ha aggiunto Biggi.

Nel nostro Paese soffrono di ludopatia circa 1 milione e mezzo di adulti: una vera e propria patologia che colpisce soprattutto le fasce più deboli, quelle che dovrebbero essere tutelate, dai giovani ai pensionati ai disoccupati alle casalinghe alle madri e padri di famiglia. Particolarmente grave la larga diffusione del gioco tra i giovani: dal 2008 al 2009 la percentuale di studenti giocatori è

IL FENOMENO



Italia primato amaro

RECORD DI MACCHINETTE

Il nostro è il Paese europeo in cui si gioca di più con le slot machine. Come se non bastasse, con la totale liberalizzazione del mercato saranno presto sistemate sul territorio nazionale altre 54 slot machine, che si andranno ad aggiungere alle 383.302 già funzionanti

umentata dal 40 al 47. Nonostante il divieto di legge, sono circa 550mila i minorenni giocatori. «È assurdo - ha affermato l'assessore al Commercio, Gianni Vassallo - che i Comuni siano stati esautorati da qualsiasi competenza sulla materia, in quanto la Legge di Stabilità prevede una totale liberalizzazione del gioco e per giunta l'introduzione sul mercato di 54mila slot machine, che andranno ad aggiungersi ai 383.302 apparecchi già presenti sul territorio nazionale. Comunque, con il nuovo Piano Urbanistico Genova sarà il primo Comune italiano a contrastare la diffusione delle sale da gioco attraverso procedure urbanistiche. È prevista una superficie minima di 100 mq quadrati e un posto auto ogni 20 mq di superficie e l'esclusione di insediamenti in diversi ambiti. Inoltre è in via di approvazione una delibera di Consiglio che propone la istituzione di una consulta permanente sul gioco d'azzardo con l'obiettivo di monitorare il fenomeno e di proporre iniziative volte a informare la cittadinanza sui rischi della dipendenza da gioco». Un appello sarà consegnato sia al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sia al premier Mario Monti, proprio per restituire ai Comuni la possibilità di governare il fenomeno. Il sindaco Marta Vincenzi ha reso omaggio al lavoro compiuto dal Mil, il Movimento Indipendista Ligure. «In tutta solitudine, da tempo denuncia che i 10 imprenditori che hanno in mano il mercato delle slot machine hanno evaso 98 miliardi di euro. Questa cifra vale 5 Manovre finanziarie e, comunque, destinarne anche una piccola parte ad una campagna di prevenzione contro la dipendenza da gioco d'azzardo, sarebbe fondamentale».



Gianni Vassallo

[m.m.]